

## INDICAZIONI PER LA STESURA DEI SEMINARI

- ✓ I lavori di seminario sono obbligatori. La percentuale della valutazione del seminario entra nel voto conclusivo. Tutti gli studenti/esse, oltre a preparare ed esporre pubblicamente la propria relazione, devono contribuire con commenti, riflessioni e osservazioni critiche alle discussioni e partecipare attivamente alle lezioni a carattere seminariale.
- ✓ Il seminario consiste in una **relazione scritta** e nella **presentazione orale** della stessa.
- ✓ Per la stesura della relazione lo/la studente/essa deve usare almeno **3 diverse fonti bibliografiche**. Gli/Le studenti/esse devono trovare da soli la bibliografia di riferimento, in biblioteca o nelle banche dati su siti Internet.

### STESURA DELLA RELAZIONE DI SEMINARIO

**La relazione seminariale in forma scritta** deve avere 10-12 pagine, caratteri Times New Roman, corpo 12, interlinea 1.5, testo allineato su entrambi i lati. **E' obbligatorio indicare la bibliografia di riferimento, sia nel corpo del testo che alla fine della relazione**, seguendo le indicazioni date. (Vedi il paragrafo *I riferimenti alle ricerche precedenti, le citazioni e la redazione della bibliografia.*)

- ✓ Gli studenti/esse devono inviare la relazione scritta per e-mail al/la docente alcuni giorni prima dell'esposizione (concordare il numero di giorni con il docente).
- ✓ La relazione scritta deve avere:
  1. **La pagina iniziale** – il nome dell'istituzione in alto a sinistra; il titolo del seminario a metà della pagina; il nome e cognome sotto al titolo a destra; in fondo alla pagina la data dell'esposizione (o della consegna).
  2. **L'argomento** – è necessario esporre nel modo più accurato e fedele possibile gli aspetti e i concetti riguardanti l'argomento scelto. Bisogna usare la bibliografia e tutte le fonti disponibili alle quali si fanno precisi e pedanti riferimenti.
  3. **Saggi scientifici** – citare il titolo del saggio scelto, gli autori dell'opera scientifica e descrivere le parti del saggio analizzato (introduzione, obiettivo della ricerca, metodi di ricerca, discussione dei risultati e conclusioni).

4. **Conclusion** – deve contenere i fatti essenziali, le opinioni e la valutazione critica in base alle ipotesi iniziali e all'analisi svolta. Si richiede una valutazione personale dell'argomento trattato.
5. **Bibliografia** – comprende l'elenco della bibliografia di riferimento (le fonti consultate), ma solo le opere effettivamente citate o alle quali l'autore si è riferito nella stesura del testo. Dunque, ogni opera che si trova nella bibliografia deve essere presente nel seminario in forma di citazioni o riferimenti (vedi il paragrafo *I riferimenti alle ricerche precedenti, le citazioni e la redazione della bibliografia*).

### **ESPOSIZIONE ORALE**

- ✓ L'esposizione orale del seminario si deve realizzare rispettando il calendario concordato con il/la docente, distribuendo uno/due temi per ogni ora di lezione.
- ✓ Lo/a studente/essa deve esporre il seminario in 15 o 20 minuti.
- ✓ Nel corso dell'esposizione orale lo studente/essa **non deve leggere** dalla presentazione in PowerPoint, ma usarla come supporto ad un discorso chiaro e coerente.
- ✓ Si raccomanda di preparare una presentazione in PowerPoint che abbia circa una 20-ina di slide (circa un minuto per slide), che dovranno contenere indicazioni testuali brevi e chiare, tabelle, grafici, nonché immagini o film legati al tema trattato.

## I RIFERIMENTI ALLE RICERCHE PRECEDENTI, LE CITAZIONI E LA REDAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA

Tutte le affermazioni del seminario devono essere supportate dai riferimenti alle fonti consultate. Le parti di opere altrui, indipendentemente se citate o parafrasate dall'autore del seminario, devono essere debitamente segnalate, indicando l'autore reale.

**Copiare passi di opere altrui, senza alcun riferimento, è considerato un plagio.**

Nell'elenco della bibliografia di riferimento (le fonti consultate) si inseriscono solo le opere effettivamente citate o alle quali l'autore si è riferito nella stesura del testo.

### SE NEL TESTO SI USANO:

*Le citazioni* – le citazioni testuali (compresi gli errori) delle parole di un autore devono essere poste tra **virgolette**.

Esempio:

La competenza è intesa come "un insieme organico di conoscenze, abilità, e atteggiamenti, che deve essere mobilitato nelle concrete situazioni di lavoro, al fine di portare a termine in maniera valida ed efficace un compito lavorativo" (Torre, Ricchiardi, 2007:16\*).

\* Il numero dopo l'anno di edizione indica la pagina del testo da dove è stata copiata la frase citata.

Se lo studente consulta la fonte scritta in una lingua straniera, può tradurre da solo il passo, ma deve indicare che la traduzione è sua in una nota a piè pagina, oppure tra parentesi alla fine della citazione.

es. ... la questione dei libri di testo è regolata dalla *Legge sui libri di testo per la scuola elementare e media (Zakon o užbenicima za osnovnu i srednju školu, 2010; traduzione personale)*.

*I riferimenti o rimandi* – indicano che l'autore del seminario riferisce un testo originale parafrasandolo, oppure rimanda il lettore agli autori di opere che hanno già trattato il problema (e con questo fa capire che si è servito di tali fonti).

Esempio:

Il termine competenza, molto usato negli ultimi anni, non appartiene solo al lessico pedagogico, ma viene usato nel campo della linguistica, della psicologia, della sociologia del

lavoro (Fumarco, 2006; Torre, Ricchiardi, 2007; Peklaj et al.,\*, 2009; Perini, Puricelli, 2013).

\*L'abbreviazione *et al.* si usa dopo il cognome del primo autore se la fonte ha più di tre autori. Se l'opera ha fino a tre autori, si scrivono i cognomi di tutti.

\*\*Le fonti consultate si separano con il punto e virgola e si consiglia di scriverle in ordine cronologico.

## **L'ELENCO DELLA BIBLIOGRAFIA (I riferimenti bibliografici)**

### **LIBRI**

- Castoldi, M. (2009). *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*. Roma: Carocci editore.
- Damiano, E. (2007). *Il sapere dell'insegnare*. Milano: Franco Angeli.
- Fullan, M. Hargreaves, A. (2005). *Cosa vale la pena cambiare nella nostra scuola?* Trento: Erickson.

### **CAPITOLO DI UN LIBRO**

- Baldacci, M. (2008). Formare i docenti per la scuola del futuro. In Biasin C. (a cura di). *La responsabilità sociale dell'Università per le Professioni*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Bertagna, G. (2009). Che cos'è la „competenza“? Un'analisi e una proposta. In Malizia, G. Ciatelli, S. (a cura di). (2009). *Verso la scuola delle competenze*. Roma: Armando editore. pag. 37-57.

### **ARTICOLO DI UNA RIVISTA**

- Korthagen, F. A. J. (2011). Making Teacher Education Relevant for Practice: the Pedagogy of Realistic Teacher Education. *Orbis Scholae*, 5(2), 31–50.
- Moscato, M. T. (2007). Le „competenze chiave“ per l'Europa. *Nuova secondaria*, 24(8), 22-25.

## SAGGI PUBBLICATI NEGLI ATTI DI UN CONVEGNO

- Laneve, C. (2008). L'insegnante come soggetto epistemico. Un contributo all'epistemologia della pratica educativa. In Zanniello, G. (a cura di) *La formazione universitaria degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia. L'integrazione del sapere, del saper essere e del saper fare*. Roma: Armando editore, pag. 83-94.
- Xodo, C. (2010). Per una epistemologia delle competenze. In Xodo C., Benetton M. *Che cos'è la competenza? Costrutti epistemologici pedagogici e deontologici*, vol. 1. Lecce: Pensa Multimedia Editore, pag. 21-29.

## DISSERTAZIONI DI DOTTORATO, TESI POST LAUREA E TESI DI LAUREA

- Miceli, S. S. (2004). *Il bambino e l'apprendimento del numero*. (Tesi di laurea). Palermo: Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Palermo.
- Moscarda, A. (2012). *Gestire la disciplina nelle classi inferiori della scuola elementare*. (Tesi di laurea). Pola: Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Juraj Dobrila di Pola.
- Močinić, S. (2015). *Kurikulumski modeli pedagoških kompetencija učitelja u inicijalnom obrazovanju*. (Dissertazione del dottorato di ricerca). Zagreb: Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu.
- Trstenjak, D. (2002). *Diskriminativna analiza nekih elemenata teniske igre*. (Tesi di master). Zagreb: Kineziološki fakultet Sveučilišta u Zagrebu

## FONTI ELETTRONICHE

- Fantini, A. E. (2000). A Central Concern: Developing Intercultural Competence. SIT Occasional Paper Series. Consultato il 10 marzo 2015. Disponibile su: <http://www.sit.edu/publications/docs/competence.pdf>
- Chiari, F. (2010). *I Metodi Attivi e i giochi di simulazione*. Disponibile su: <http://provvbo.scuole.bo.it/cliccando/cap13.pdf> Consultato il 12 febbraio 2010.
- Tussi L., Aspetti antropologici, storici e sociali della festa popolare: ambito di rigenerazione e condivisione comunitaria. Consultato il 15 aprile 2010. Disponibile su: <http://www.ildialogo.org/cultura/antropologici24112003.htm> \*

\*Non va bene riportare solo la prima parte dell'indirizzo del sito internet; è necessario essere quanto più precisi nell'indicare proprio quella pagina dove si trova il testo citato (anche se ciò richiede più di una riga di strani simboli).

### **RIVISTE ON LINE**

- Kelly, C. (1997). David Kolb, The Theory of Experiential Learning and ESL, in *The Internet TESL Journal*, Vol. III, No. 9, September 1997. Disponibile su: <http://iteslj.org/Articles/Kelly-Experiential/> Consultato il 16 maggio 2015.
- Merrill, D. (2002). First Principles of Instruction. *ETR&D*, 50 (3) 43–59. Disponibile su: <http://mdavidmerrill.com/Papers/firstprinciplesbymerrill.pdf> Consultato il 12 giugno 2014.

**SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI  
UNIVERSITA' JURAJ DOBRILA DI POLA**

**FAKULTET ZA ODGOJNE I OBRAZOVNE ZNANOSTI  
FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

**Nozioni teoriche di didattica ambientale e protomatematica**

**TITOLO DEL SEMINARIO**

**Nome e cognome**

**Pola, 20 aprile 2016**